

Cronaca di Roma

Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle «Voci della città»

Gli scandali della Giunta clericale

Cioccetti regala aree per 400 milioni alla Pontificia opera di assistenza

Per «onorare» il defunto pontefice si «donano» proprietà di tutti i romani alle organizzazioni clericali - Una interrogazione urgente di Natoli e Gliotti

La ricostruzione della decisa a manomorta» clericale - contraria all'ombra della giunta Ciocchetti con un rimo impressionante: la giunta, secondo il Consiglio comunale di fronte al fatto compiuto, ha regalato alla Pontificia Opera per la Preservazione della Fedeltà un'area di proprietà del demanio comunale per un valore di oltre 400 milioni. Si tratta, in particolare, di 9.250 metri quadrati, di cui oltre la metà già destinati a chiesa, nell'intermo del Villaggio Olimpico (dove lo stesso Comune ha venduto

sibile apprendere, la donazione al Villaggio Olimpico avrebbe suscitato qualche perplessità in alcuni assessori (forse il vice liberale Lupinacci e D'Andrea), perplessità che tuttavia non hanno loro impedito di votare a favore della donazione con l'unanimità della giunta. Questo oneroso episodio, che non estremo a definire scandaloso, è indubbiamente molto grave. Esso chiama, ulteriormente, la natura profonda clericale della giunta Ciocchetti, che non esita a re-

coprirsi all'incirca la metà dell'area che è stata donata. Che ne farà dall'altra metà la Pontificia Opera? C'è di più successive informazioni hanno spostato l'area donata al Vaticano dall'intermo del Villaggio Olimpico nel mezzo dell'ex spazzatoio di Villa Glori, e lo stesso ospizio per i vecchi coniugi che dovrebbe sorgere alla Magliana, pare che venga trasferito di lì, anch'esso nell'ex spazzatoio.

A questo punto però la giunta si sarebbe trovata di fronte ad un ostacolo, per altro prevedibile, e che si appropinquerebbe a scavalcare con la stessa disinvoltura dimostrata finora. Si tratta dell'attuale destinazione a verde ed a parcheggio al servizio dello stadio Flaminio e del Palazzetto dello Sport dell'area di Villa Glori. Che fare? Per i clerico-fascisti la popolazione di una semplice scuola elementare, un bel fregio sui vincoli a parco e a parcheggio, si mette sotto i piedi anche qualsiasi questione di natura urbanistica (tanto, dopo aver fatto quel po' di piano regolare, per Ciocchetti ed i suoi, queste sono quisquillie) e si prepara una via di variante al piano particolareggiato, che l'assessore D'Andrea, liberale, andrà ad illustrare accompagnandola con opportune citazioni di illustri studiosi.

Sulla questione hanno presentato una dettagliata interrogazione - con carattere di estrema urgenza - i deputati Natoli e Gliotti. Non ancora quando Ciocchetti risponderà. Certo è che ci si trova di fronte ad un nuovo episodio illuminante a mettere in fila, uno dietro l'altro, tutti gli episodi, dai più clamorosi a quelli minori, che contraddistinguono la politica della giunta Ciocchetti. Risultato ormai estremamente difficile ad ogni persona in buona fede sostenere che Roma è amministrata nell'interesse dei cittadini. Si tratta, per il momento, di un fatto che appare inopportuno, possibile questo stato di cose.



Le nuove imprese di Ciocchetti, Robin Hood alla rovescia

nel 1955 ad una società privata 1134 metri al prezzo di 91.005 lire al mq) - in considerazione - dice la giunta - che il defunto pontefice, nell'intermo del suo Alto Magistero, ebbe a degnarsi di svolgere un particolare interesse per le attività sportive - e di un'area di circa 30.000 mq. in località Magliana per la costruzione di una opera assistenziale.

Inoltre la stessa giunta ha deciso di vendere a lire mille il metro quadrato (si tratta in verità di una terza donazione, questa però sotto forma di vendita, mascherata da un prezzo estremamente basso) una area di 7.500 metri quadrati sulla via Giustiniana, nei pressi della Cristoforo Colombo, per dar modo alla stessa Pontificia Opera di preservare la tradizione della Fede di essere un complesso parrocchiale.

Secondo quanto è stato possibile, la ricostruzione ecclesiastica oltre 400 milioni del Comune, cioè di tutti i cittadini, senza minimamente preoccuparsi dell'esistenza di debiti e del deficit del bilancio, preventivato per l'anno corrente in oltre 15 miliardi. I clericali che amministrano la giunta, senza minimamente preoccuparsi della gestione economica del Comune, chiedono alla Pontificia Opera, emanazione di una potenza finanziaria, come il potere, e la continuano a imporre, e come il potere, e la continuano a imporre, e come il potere, e la continuano a imporre.

Ma vi è un altro aspetto nella decisione della giunta che potrebbe essere di notevole interesse. Da molti mesi, la giunta Ciocchetti abusa di quell'art. 140 della legge comunale, approvando deliberazioni aventi natura amministrativa, e ponendo così l'assemblea capitolina di fronte al fatto compiuto. Il sogno di Ciocchetti, di amministrare da solo, e di amministrare, anzi di governare, senza che vi sia qualcuno che possa rompergli le uova nel paniere. Dopo le amare esperienze fatte nel corso dell'ultimo mandato, Ciocchetti ha deciso di difendersi in maniera silenziosa, alla clericale per intendere, dell'opposizione. Ha rifiutato, finora, ogni proposta costruttiva avanzata dai consiglieri della Sinistra tendente a porre il Consiglio comunale in grado di risolvere ai suoi compiti, ed ha continuato a imporre il suo piano, approvando a sproposito in giunta deliberazioni che dovrebbero essere dibattute in Consiglio.

Il sogno di questa politica, la giunta clericale-fascista ha evitato finora un dibattito in Consiglio comunale anche sulle «donazioni», ma al momento di varare, che sono fruttano divenute esecutive. Hanno fatto tutto alla chetichella, tanto è vero che alcuni particolari di una operazione di questa natura sono ancora avvolti dal mistero.

In primo luogo pare che presidente dell'Ente donatori si deve dedicare a una riunione apposita alla preparazione dell'Assemblea cittadina. Inoltre, si è ritenuto opportuno evitare la coincidenza con il Convegno di studi gramsciani, indetto per i giorni 19, 20, 21 marzo e dedicato ai problemi dell'Unità d'Italia. Ma soprattutto si è voluto consentire alle sezioni di dedicarsi più intensamente, nel mese di marzo, alle iniziative politiche, che collegate con la crisi di governo, che debbono essere intensificate, al completamento del tesseramento e all'attuazione della campagna elettorale.

Tutte le sezioni che ancora non hanno completato il tesseramento debbono porsi l'obiettivo di raggiungere e superare il 100 per cento per la data dell'Assemblea cittadina. Tutte le altre sezioni debbono intensificare l'attività di reclutamento e di proselitismo. Le giornate festive del 19 e 20 marzo debbono essere dedicate a una attività organizzata di tesseramento e di diffusione dell'Unità. La Segreteria della Federazione ha deciso l'intervento dei dirigenti presso quaranta sezioni per controbattere al completamento del tesseramento.

Oggi nella sede della Cdl

Ferrovieri e ospedalieri si riuniscono a congresso

Le rivendicazioni dei lavoratori dell'abbigliamento - Un o.d.g. per la parità salariale

Hanno inizio oggi, presso la Camera del Lavoro, i congressi provinciali del Sindacato ferroviari italiani e del Sindacato dei lavoratori ospedalieri. La terza assemblea dei ferrovieri, che comincia alle ore 17 e a cui partecipano 170 delegati eletti nei diversi posti di lavoro, sarà presieduta dai compagni Sandro Simili, segretario nazionale del SFI, Marzella e Mazzacchetti, della segreteria della Cdl. Alle ore 17 si riunisce il V assise degli ospedalieri che hanno al centro della loro discussione l'adempimento di quanto è richiesto dalla popolazione: il miglioramento delle retribuzioni, l'aumento delle pensioni, la riduzione dell'orario di lavoro, la revisione del regolamento organico. Accanto alle rivendicazioni particolari, le questioni relative al potenziamento e miglioramento dell'assistenza ospedaliera sono al centro del programma di Roma e della provincia. Si è intanto concluso il IV congresso del sindacato provinciale dell'abbigliamento. Ha

presieduto i lavori la compagna Ines Pisoni della CGIL. larga è stata la partecipazione dei delegati di tutti i settori della categoria. I congressisti hanno approvato una mozione in cui è fra l'altro posta l'esigenza di rafforzare il sindacato e di sviluppare l'unità sindacale al livello aziendale per portare al successo gli impegni di lotta dei dipendenti dell'abbigliamento: abolizione delle soste produttive ricorrenti nei lavori dei sarti, contrattazioni dei conti e dei premi di produzione, rispetto delle norme contrattuali e legislative, abolizione della disparità di salario fra gli uomini e le donne e, quant'è applicabile, del premio di produzione e del premio di risultato. Sono stati approvati l'ordine del giorno, inviato alla Confindustria e alla Unione degli industriali del Lazio, con il quale i lavoratori dell'abbigliamento chiedono una definitiva e favorevole soluzione delle trattative in corso sulla parità salariale.

CONVOCAZIONI

Partito
Monte Sacro, ore 20. Conferenza sulla crisi del governo con Giustino Giannini

FCCI
CITA' - Oggi, alle ore 20, riunione del C.D. del carcere di Trullo (Aureli)

FEDERAZIONE - Domani alle ore 20, conferenza di lavoro della Commissione della Gioventù giovanile.

PROVINCIA - Oggi alle ore 19, presso la sezione del PCI di Montecompagni sono convocati i delegati di Frascuoli, Formello, Campari, M. Porzio, S. Fiorani, di Papa Interessa il compagno Dell'Aquila

Il dodicesimo rogo



Un maresciallo del carabinieri fruga nel fieno bruciato nella rimessa

Il piromane ha agito quando polizia e carabinieri sono stati ritirati

La sede dell'ANCR di Guidonia e una rimessa di fieno date al fuoco in pieno giorno dal maniaco incendiario

I due incendi sono stati domati prima dell'arrivo dei vigili del fuoco - Ieri notte nuova ed inutile operazione in forze lungo tutta la valle attraversata dalla Tiburtina - All'una la vigilanza interrotta per la pioggia

È tornata la calma. Poi, alle 16.30, ha preso ad ardere una rimessa che conteneva oltre tremila quintali di fieno pressato. Scarsi danni, anche in questo caso, dato che il fuoco è stato spento dai contadini che lavoravano nei campi vicini prima dell'arrivo dei pompieri di Tivoli.

Si è creata però molta preoccupazione fra gli ufficiali del

della Squadra mobile. Il tenente modello «Colle rosa» del 5° regimento Carabinieri, posto subito dopo il bivvio di Ponte Lucano ed a breve distanza da Villalba. Per precauzione, gli agricoltori hanno portato sul posto una cisterna d'acqua trainata da un trattore.

Mentre l'incendiario era al lavoro, il questore stava dando gli ultimi ritocchi al suo

di nuova ed inutile operazione in forze lungo tutta la valle attraversata dalla Tiburtina - All'una la vigilanza interrotta per la pioggia

La sede dell'ANCR attaccata dal piromane

carabinieri giunti sul posto con un'autoregione il capitano Confalonieri del nucleo di polizia giudiziaria, il capitano Barbagallo (tenente Vitale) e gli agenti di servizio. Essi hanno immediatamente rilevato che il piromane aveva scelto per quell'ultima impresa una località molto vicina al quartiere generale.

di battaglia, con la collaborazione del vice-questore Guarano alcuni funzionari della Squadra mobile sulla cartografia i luoghi dove dovevano essere fissati i posti di blocco e le località da sottoporre a più stretta sorveglianza.

Marziano ha ordinato l'impiego di una trentina di uomini di polizia e carabinieri per la sorveglianza degli agenti e dei carabinieri della Squadra mobile e della Squadra mobile.

Fin qui la cronaca. Di considerazione si sarebbero da fare molte altre notizie. Ma, per il momento ci limitiamo ad avanzare una sola domanda al questore. Perché si spendono ogni giorno milioni di lire e si logorano tante vite umane in operazioni che sarebbero giustificate solo dalla presenza alla periferia di Roma di una banda di una trentina di delinquenti?

Se non si riconosce questo dato di fatto, che potrebbe aver un valore educativo, nazionale, e per il momento ci limitiamo ad avanzare una sola domanda al questore. Perché si spendono ogni giorno milioni di lire e si logorano tante vite umane in operazioni che sarebbero giustificate solo dalla presenza alla periferia di Roma di una banda di una trentina di delinquenti?

Richiesti aumenti salariali per i lavoratori del commercio. A seguito della disdetta del contratto interattivo, la Federazione Provinciale dei lavoratori del commercio ha avanzato alla locale Unione dei Commercianti richieste di aumenti salariali del 15 per cento. Tali aumenti dovranno essere corrisposti anche agli lavoratori che di fatto percepiscono retribuzioni superiori ai minimi sindacali. Tra le altre rivendicazioni, degnate di rilievo figurano il Premio Olimpico, la parità salariale e la riduzione dell'orario di lavoro.

RIPULITE
Il vostro appartamento con sole lire
600 a CAMERA
FRANCHI - ROMA
Via Aosta, 60 (75197)

O.d.g. sulla crisi nei luoghi di lavoro

Ordini del giorno indirizzati all'on. Gronchi, per una soluzione democratica della crisi, che tengano conto delle aspirazioni delle masse lavoratrici. Si tratta di una mozione politica estera di distensione, realizzata dall'Ente regione, lotta allo strapotere dei monopoli, sono stati approvati in numero di 24, mentre gli altri sono stati respinti. Essi sono: il primo, il secondo, il terzo, il quarto, il quinto, il sesto, il settimo, l'ottavo, il nono, il decimo, l'undicesimo, il dodicesimo, il tredicesimo, il quindicesimo, il sedicesimo, il diciassettesimo, l'ottavo, il nono, il decimo, l'undicesimo, il dodicesimo, il tredicesimo, il quindicesimo, il sedicesimo, il diciassettesimo, l'ottavo, il nono, il decimo, l'undicesimo, il dodicesimo, il tredicesimo, il quindicesimo, il sedicesimo, il diciassettesimo.

Giovani «antiquari» vuotavano le ville dei patrizi nei Castelli

Cinque denunce dei carabinieri - Oggetti preziosi e d'arte per 5 milioni furono rubati nella residenza della contessa Lodigiani

Cinque giovani, che i carabinieri ritengono autori di numerosi furti di mobili artistici e oggetti antichi, consumati in alcune ville sui Castelli di proprietà di patrizi romani, sono stati denunciati a piede libero per trascorso flagranza. Essi dovranno rispondere di fronte ai giudici di furto con scasso, appropriazione indebita e violazione di domicilio.

I giovani denunciati sono il lombardone Franco Pontesilli e Giorgio Del Pidio, entrambi di 19 anni, Giulio Impastri di 18 anni e Renato Settini di 22 anni. Il quarto è un minore, nonché Plimi, Borno, di Arcella. I carabinieri hanno inoltre denunciato, sempre a piede libero, per ricettazione, l'antiquario Giorgio Scarpellini e Paolo Oliviero di 30 anni.

L'unica discipola dei denunciati non è molto convincente: «Non siamo ladri» - essi dicono - ma soltanto degli esperti.

L'Ente Regione e i piedi per terra

Il congresso di studio sul piano regionale di sviluppo economico tenutosi l'altro ieri nel salone del Consiglio provinciale, presenziato da amministratori provinciali, sindaci, deputati, dirigenti sindacali e politici di vari partiti (compreso la Democrazia Cristiana), è stato molto fruttuoso.

Non si può dire che il congresso sia stato un successo. Ma, per il momento, si può dire che il congresso è stato un successo.

Molto discutibili sono invece le conclusioni alle quali è approdato il «Messaggero». Il fatto, dopo aver definito la iniziativa meritoria di ogni genere, ha affermato che la Regione Lazio, ha avuto larga eco sulla stampa cittadina e sui giornali provinciali e non ha dato un'ammollo ai disoccupati.

Orvamente, dal momento che la creazione dell'Ente Regione è stata accolta con favore dai suoi promotori, soprattutto nei confronti dei risultati dell'iniziativa promossa dal Consiglio provinciale, il «Popolo» si è limitato a dare ai suoi lettori una breve notizia di cronaca sul congresso, senza addentrarsi nel merito del dibattito e dei problemi di fondo. Questo atteggiamento del giornale democristiano potrebbe apparire incomprensibile se si pensa che il congresso è scaturito da un voto pressoché unanime del Consiglio provinciale su una mozione presentata dal consigliere democristiano Francini.

Lutto

È deceduta ieri la mamma del compagno Rodolfo Terzi, segretario provinciale della Democrazia Cristiana. La signora Terzi aveva 84 anni e era affetta da una grave malattia.

La signora Terzi aveva una lunga vita e una vasta cultura. Era molto affezionata ai figli e ai nipotini.

La signora Terzi era una donna di grande cuore e di grande fede. Era molto religiosa e praticante.

La signora Terzi è stata sepolta a Roma, nella chiesa di San Giovanni in Via Lata. La sua salma verrà sepolta nella tomba di famiglia.

La signora Terzi era molto affezionata ai figli e ai nipotini. Era molto religiosa e praticante.

La signora Terzi era una donna di grande cuore e di grande fede. Era molto religiosa e praticante.

La signora Terzi è stata sepolta a Roma, nella chiesa di San Giovanni in Via Lata. La sua salma verrà sepolta nella tomba di famiglia.

La signora Terzi era molto affezionata ai figli e ai nipotini. Era molto religiosa e praticante.

La signora Terzi era una donna di grande cuore e di grande fede. Era molto religiosa e praticante.

La signora Terzi è stata sepolta a Roma, nella chiesa di San Giovanni in Via Lata. La sua salma verrà sepolta nella tomba di famiglia.

La signora Terzi era molto affezionata ai figli e ai nipotini. Era molto religiosa e praticante.

La signora Terzi era una donna di grande cuore e di grande fede. Era molto religiosa e praticante.

La signora Terzi era molto affezionata ai figli e ai nipotini. Era molto religiosa e praticante.